

DICHIARAZIONE DI SINTESI PRELIMINARE

ai sensi dell'art. 17 c.1, lett. b) D. Lgs 152/2006 e art. 18 c.5) L.R.24/2017 del procedimento di Valsat del
Piano Urbanistico Generale dei Comuni di Calendasco e Rivergaro

INDICE

PREMESSA.....	3
PROCESSO INTEGRATO DEL PIANO E DELLA Val.S.A.T. (SCHEMA PROCEDURALE E METODOLOGICO - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE)	4
IL PERCORSO DEL PUG E IL PROCESSO PARTECIPATIVO: ESITI DELLE CONSULTAZIONI	10
IL PARERE MOTIVATO IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	13
MOTIVAZIONI/RAGIONI PER LE QUALI SONO STATE SCELTE LE PREVISIONI DI PIANO	14
MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO	16
DICHIARAZIONE DI SINTESI PRELIMINARE	18

PREMESSA

La Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale, come corretto e integrato dal D.Lgs. 4/2008, ha introdotto la necessità di operare una Valutazione Ambientale Strategica per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Il presente documento costituisce pertanto la "Dichiarazione di sintesi" in forma di 'prima elaborazione' a seguito delle osservazioni ricevute ed esaminate dall'amministrazione rispetto al PUG che è stato oggetto di assunzione e pubblicazione.

Essa, una volta completato l'iter del PUG ed a seguito del "*parere motivato sul Piano*" di cui all'art 46 c.2 verrà completata e rappresenterà il momento finale dell'informazione sulla decisione presa dall'Autorità competente a seguito della valutazione della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat).

Al momento quindi il documento fotografa e sintetizza il processo di PUG/Valsat fino al presente atto di adozione.

La Dichiarazione di sintesi è resa ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs.152/2006 (come modificato dal D.Lgs.16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale") e della L.R. 24/2017, che così si esprime all'art.18 c.5:

"...L'atto con il quale il piano viene approvato dà conto degli esiti della Valsat, illustra come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indica le misure adottate in merito al monitoraggio, attraverso un apposito elaborato denominato "dichiarazione di sintesi", di cui all'articolo 46, comma 1, secondo periodo, e comma 7, lettera b).."

La Dichiarazione di sintesi ha il compito di:

- illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili;
- come si è tenuto conto degli esiti delle consultazioni;

ed in fase conclusiva dovrà anche:

- dare atto del recepimento, totale o parziale, del "*parere motivato*" espresso dall'autorità competente.

PROCESSO INTEGRATO DEL PIANO E DELLA Val.S.A.T. (SCHEMA PROCEDURALE E METODOLOGICO - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE)

La nuova legge urbanistica regionale concepisce la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) come sistema di supporto alle decisioni strategiche di Piano ed è quindi lo strumento di valutazione, sistematicamente integrato nello sviluppo dei processi decisionali, che accompagna l'intero processo di elaborazione e attuazione della Strategia di Piano, superando il suo tradizionale carattere settoriale e amplia la valutazione agli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana.

La metodologia utilizzata è stata quindi definita in base ai nuovi disposti normativi della LR24/2017, oltre che con quanto previsto dalla Direttiva comunitaria 42/2001/CE sulla VAS e con quanto previsto dal Testo Unico in materia ambientale (D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.), in modo coordinato con gli enti preposti, individuando per la Val.S.A.T. alcuni compiti precisi:

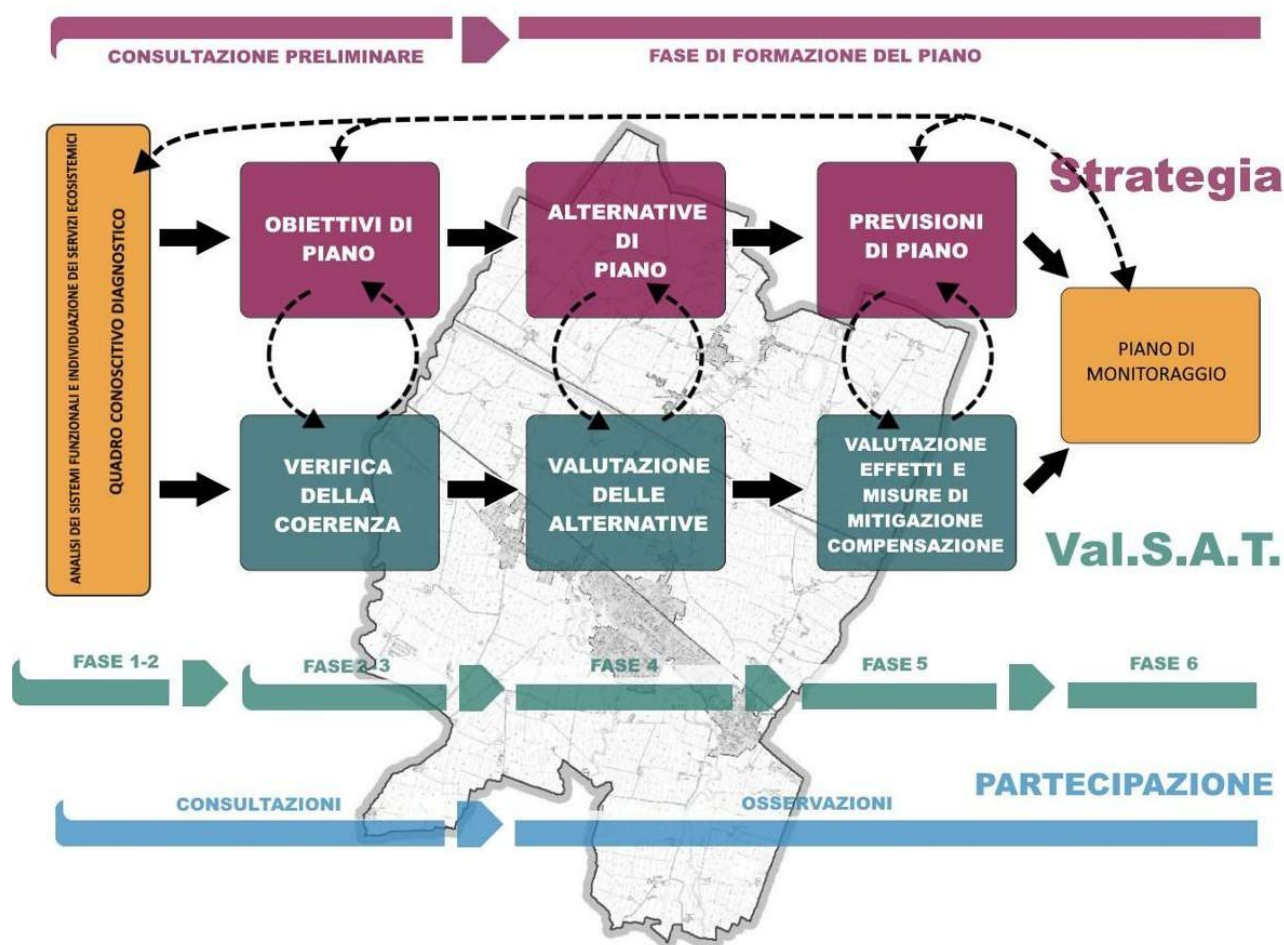
i, concorre alla formazione del Quadro conoscitivo del PUG (art.22- art.23), attraverso una valutazione dello stato dell'ambiente, delle sue criticità e delle opportunità che posso essere utilizzate per arginare le dinamiche negative e per incoraggiare quelle positive, in sintesi per individuare quei condizionamenti, restrittivi e/o estensivi, che possono aiutare a definire la strategia del Piano;

ii, partecipa alla costruzione della Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale che il PUG deve definire (art.34- art. 40), attraverso il riconoscimento degli obiettivi specifici da porre per il miglioramento del quadro ambientale, delle ricadute spaziali anche in termini di "condizionamenti" da porre nella disciplina urbanistica, dei i fabbisogni specifici da soddisfare e delle proposte per la realizzazione delle dotazioni ecologiche-ambientali (in gran parte legate alla realizzazione della Rete ecologica) nonché della definizione delle misure di compensazione;

iii, valuta la sostenibilità ambientale e territoriale delle proposte del PUG, attraverso la verifica:

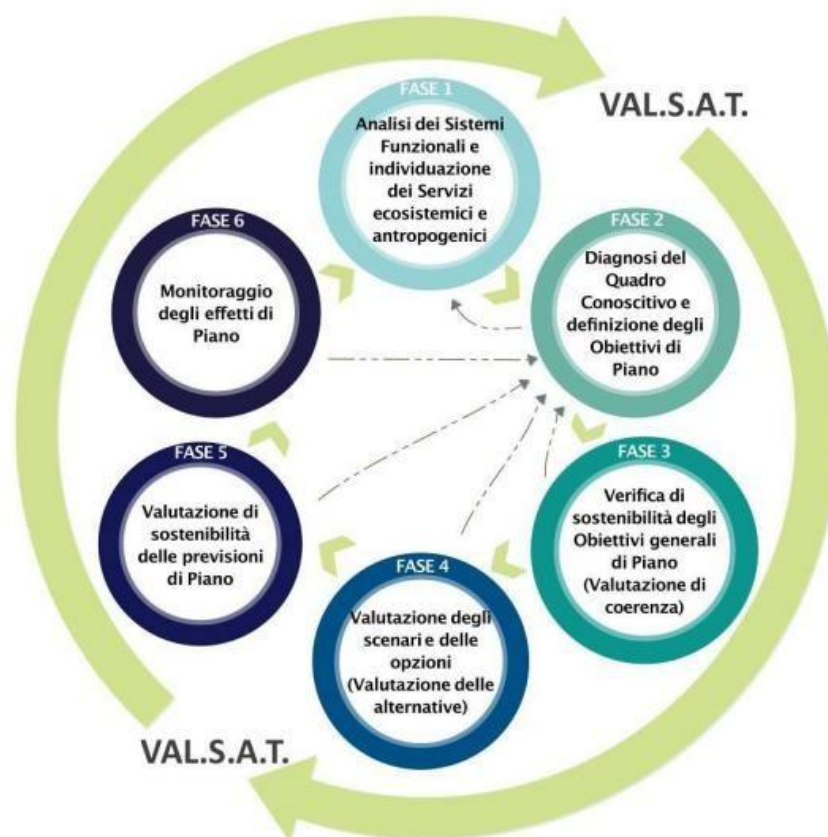
- di coerenza tra la strategia e la disciplina del PUG per le politiche definite per la gestione "ordinaria" del tessuto costruito, del tessuto rurale e dei siti da proteggere;*
- di sostenibilità dei progetti di rigenerazione urbana, definendo le misure mitigative e/o i condizionamenti ed i requisiti che dovranno essere rispettati in sede di Accordi Operativi o dai Piani di iniziativa pubblica, assicurando monitoraggio e coerenza delle fasi attuative e del loro processo di evoluzione nel tempo. In particolare le trasformazioni previste dovranno rispondere alle condizioni di sostenibilità definite dalla strategia, concorrere al miglioramento dell'efficienza delle dotazioni ecologiche, ridurre i livelli di sensibilità ambientale ed intervenire nelle situazioni critiche.*

Lo schema che segue evidenzia come la Val.S.A.T. sia stata integrata al processo di formazione del PUG in tutte le sue fasi: conoscitiva, strategica, progettuale, partecipando in egual misura alle consultazioni e alle tappe del processo partecipativo sia propriamente legato alla Val.S.A.T. che al Piano. La stretta relazione tra Strategia, Disciplina e Val.S.A.T. è formalizzata anche attraverso l'indicazione di requisiti prestazionali e di condizioni di sostenibilità che gli obiettivi generali e le strategie devono soddisfare.



Pertanto, la Val.S.A.T. in questo contesto è componente attiva della formazione del PUG e assume una funzione propositiva finalizzata a perseguire in maniera integrata gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, attuando un processo dinamico in cui alle proposte progettuali ha corrisposto un costante feedback, che garantisce un puntuale controllo su tutte le strategie al fine di perseguire gli obiettivi del Piano, comunque garantendo la massima tutela ambientale.

Il processo di Val.S.A.T. si è composto, pertanto, di 6 fasi concatenate e logicamente conseguenti, che hanno concorso alla definizione dei contenuti del Piano attraverso la costante, progressiva e preventiva verifica delle prestazioni ambientali delle strategie dello stesso.



Fase 1: Analisi dei sistemi funzionali e Individuazione dei servizi ecosistemici e antropogenici

La prima fase, propedeutica al processo valutativo successivamente sviluppato, è stata articolata in:

1. Individuazione dei sistemi funzionali: i sistemi funzionali rappresentano il complesso delle componenti (umane e naturali) che interagiscono all'interno di uno spazio fisico, nel caso specifico del territorio in esame, stabilendo relazioni funzionali e fisiche per permettere al sistema territoriale di evolvere;
2. Individuazione dei servizi ecosistemici e antropogenici: per ogni sistema funzionale sono stati individuati i servizi ecosistemici o i servizi antropogenici di riferimento; i servizi ecosistemici rappresentano i benefici che la società umana ottiene dagli ecosistemi e sono costituiti da beni, processi e funzioni ecosistemiche, mentre i servizi antropogenici rappresentano i benefici che la società umana ottiene dai sistemi antropici da essa stessa generati per auto-sostenerne la presenza e l'attività.

Fase 2: Diagnosi del Quadro Conoscitivo e definizione degli Obiettivi di Piano

La Fase 2 del processo di valutazione/pianificazione è stata destinata all'individuazione degli aspetti di rilevanza del territorio comunale al fine supportare le prioritarie tematiche oggetto del Piano; essa è stata strutturata in tre sottofasi:

1. Diagnosi del Quadro Conoscitivo: per ciascun sistema funzionale considerato è stata riportata una lettura ragionata delle caratteristiche attuali del territorio comunale, basata sull'analisi degli

elementi di vulnerabilità - criticità e di resilienza - qualità, in grado di descrivere la capacità dei diversi sistemi ambientali, territoriali e urbani di rispondere alle perturbazioni;

2. **Analisi dei Servizi ecosistemici:** i Servizi ecosistemici possono essere identificati come le tipologie di funzioni e di processi svolti dagli ecosistemi che generano benefici multipli diretti o indiretti indispensabili per la sopravvivenza dell'uomo e fondamentali per la sua economia; è stata pertanto condotta un'analisi e mappatura di 11 Servizi Ecosistemici sul territorio comunale, delineando le aree più vulnerabili e viceversa quelle più resilienti, ossia rispettivamente le aree dove l'erogazione del servizio ecosistemico è nulla, o comunque molto bassa, e quelle in cui è molto alta;
3. **Individuazione degli Obiettivi generali e delle Previsioni di Piano:** sulla base degli esiti del Quadro Conoscitivo diagnostico e della fornitura di Servizi ecosistemici che caratterizza il territorio comunale, sono stati individuati gli Obiettivi generali di Piano, che descrivono le finalità ed i traguardi che il PUG si propone di raggiungere, e le più specifiche previsioni (declinate nella Strategia e nella Disciplina), che rappresentano le modalità con cui perseguire gli obiettivi fissati.

Fase 3: Verifica di sostenibilità degli Obiettivi di Piano (Valutazione di coerenza)

La Fase 3 del processo di valutazione/pianificazione ha provveduto al confronto degli Obiettivi del PUG con gli obiettivi generali degli strumenti di pianificazione sovraordinati, con particolare riferimento agli obiettivi del PTCP vigente e a quelli dell'Agenda 2030. L'analisi ha avuto quindi lo scopo, da un lato, di evitare obiettivi in netto contrasto con il quadro programmatico vigente e, dall'altro, di valutare il grado di perseguimento e di considerazione degli obiettivi sovraordinati.

Fase 4: Valutazione degli scenari e delle opzioni (Valutazione delle alternative)

La Fase 4, al fine di sostenere gli obiettivi strategici, è stata strutturata in due sottofasce volte ad affrontare gli aspetti considerati di maggiore rilevanza anche in termini di possibili opzioni alternative, permettendo di supportare la definizione dei contenuti del Piano in modo trasparente ed oggettivo.

La valutazione degli scenari e delle opzioni (alternative) è stata condotta con riferimento a due livelli di pianificazione, in coerenza con quanto specificato all'interno dell'atto di coordinamento tecnico (previsto dall'art.18 comma 8 e dall'art.34 della L.R. 24/2017 e s.m.i.) *"Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del Piano Urbanistico Generale"*; il primo livello ha valutato il confronto tra lo scenario di riferimento e possibili differenti scenari territoriali al fine di identificare lo scenario di Piano, mentre il secondo livello ha valutato lo scenario strategico potenzialmente interessato da nuovi usi del suolo urbanizzato o non urbanizzato.

1. **Valutazione degli scenari alternativi di Piano:** la valutazione degli scenari di Piano è stata condotta per effettuare un confronto tra lo scenario di riferimento, costruito sulla base della pianificazione vigente, e possibili differenti scenari territoriali, costruiti a partire dagli obiettivi generali e dalla diagnosi del quadro conoscitivo, al fine di giungere alla definizione dello scenario di Piano.
2. **Valutazione della sensibilità alla trasformazione del territorio comunale:** la valutazione ha permesso di individuare le porzioni del territorio extraurbano che non presentano fattori preclusivi o fortemente limitanti alle differenti tipologie di trasformazioni urbane e, al contrario, le porzioni del territorio extraurbano in cui eventuali trasformazioni urbane risulterebbero essere troppo impattanti con il contesto. L'analisi, quindi, concorre alla valutazione delle alternative

richieste dalla norma comunitaria e regionale in quanto fornisce tutte le informazioni necessarie per effettuare, qualora necessario, le più adeguate scelte localizzative in sede di Accordo operativo.

Fase 5: Valutazione di sostenibilità delle previsioni di Piano

Rappresenta la vera e propria valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale delle singole previsioni di Piano (valutazione *ex ante*), che sono state confrontate attraverso una tecnica di tipizzazione degli impatti con i Servizi ecosistemici e antropogenici definiti e con i corrispondenti processi, funzioni e componenti ecosistemiche, permettendo di quantificare la sostenibilità di ciascuna previsione e di ciascun Sistema funzionale, oltre che dell'intero Piano, e di definire la necessità e verificare l'efficacia di elementi di condizionamento (misure di mitigazione e compensazione) per garantire la complessiva sostenibilità delle previsioni.

1. Prima valutazione di sostenibilità

Le previsioni di Piano sono state confrontate con i Servizi ecosistemici e antropogenici al fine di verificare le condizioni di sostenibilità delle singole previsioni di Piano e, complessivamente, di ciascun Sistema funzionale.

La tecnica di valutazione ha considerato aspetti quali positivo/negativo, incerto/certo, temporaneo/permanente, ecc., al fine di quantificare la stima dell'effetto di ciascuna previsione di Piano su ciascun Servizio ecosistemico e antropogenico. Allo stesso modo è stato, quindi, possibile valutare la complessiva sostenibilità di ciascuna previsione di Piano e complessivamente di ciascun Sistema funzionale considerato, oltre ad individuare la necessità di specifici condizionamenti (misure di mitigazione o di compensazione) in presenza di effetti potenzialmente negativi.

2. Elaborazione di schede tematiche di approfondimento

Al fine di rendere maggiormente esplicite le motivazioni che hanno portato alla valutazione delle singole interazioni e le relative problematiche, sono state elaborate schede di valutazione e approfondimento, nelle quali sono stati commentati e approfonditi i possibili effetti negativi delle previsioni sui Servizi ecosistemici ed antropogenici e sui Sistemi funzionali, proponendo misure per mitigare e/o compensare l'impatto potenzialmente negativo di tali previsioni. Le misure di mitigazione e compensazione così definite sono confluite nelle previsioni di Piano come condizionamenti per l'attuazione delle previsioni a cui si riferiscono.

3. Verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione proposte

Per verificare l'efficacia dei condizionamenti proposti (misure di mitigazione e compensazione), è stata effettuata una seconda valutazione delle previsioni del Piano con i Servizi ecosistemici ed antropogenici considerando l'applicazione dei condizionamenti stessi, verificando la nuova sostenibilità sia delle singole previsioni di Piano, che di ciascun Sistema funzionale.

4. Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni delle previsioni di Piano

Come previsto dall'art.37 della LR n.24/2017 e s.m.i. è stata condotta una verifica delle previsioni di Piano con il sistema dei vincoli che insistono sul territorio, verificando puntualmente la compatibilità delle previsioni stesse e gli eventuali relativi condizionamenti imposti da indicazioni di carattere territoriale.

5. Relazione relativa alle conseguenze in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 ed NOx del Piano

Come previsto dal PAIR, infine, si è provveduto alla verifica del rispetto del "saldo emissivo zero", attraverso

la predisposizione di uno specifico approfondimento, considerando che il “*non peggioramento della qualità dell’aria*” deve essere rappresentato dallo stato di qualità dell’aria che si avrebbe con l’attuazione dello strumento urbanistico vigente (Scenario del PSC) in raffronto allo stato di qualità dell’aria che si avrebbe con l’attuazione delle previsioni del PUG (Scenario di PUG).

Fase 6: Monitoraggio degli effetti di Piano

L’ultima fase del processo pianificatorio e valutativo è stata necessariamente volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti di Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (valutazione *in itinere* e valutazione *ex post*). È, in particolare, stato necessario introdurre alcuni parametri di sorveglianza volti a verificare la bontà delle previsioni perseguite dal Piano e l’evoluzione temporale del sistema ambientale comunale; a ciò si aggiunge la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l’eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Il monitoraggio è stato definito tramite l’individuazione di una serie di parametri (indicatori) opportunamente definiti e organizzati per Sistema funzionale, che permettano di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell’ambiente in conseguenza del perseguimento delle previsioni di Piano, evidenziando l’insorgere di eventuali condizioni di criticità non previste o il non adeguato perseguimento degli Obiettivi di Piano e permettendo, quindi, di intervenire tempestivamente con misure correttive. In particolare, il Piano di monitoraggio è stato strutturato in Indicatori di contesto (piano di monitoraggio delle prestazioni ambientali) e in Indicatori di Piano / di processo (piano di monitoraggio del perseguimento dell’implementazione del Piano).

IL PERCORSO DEL PUG E IL PROCESSO PARTECIPATIVO: ESITI DELLE CONSULTAZIONI

Il percorso istituzionale

La fase di Val.S.A.T., si è svolta nell'ambito della Consultazione Preliminare ai sensi dell'art 44 LR24/17, consultazione che si è aperta il 22 gennaio 2025 e chiusa il 29 Maggio 2025.

In questo periodo sono stati attivati una serie di incontri di approfondimento del metodo e delle problematiche principali. Gli incontri preliminari relativi alla Val.S.A.T. ed alla formazione del PUG sono stati i seguenti:

- 22 gennaio 2025: apertura della Consultazione con illustrazione della proposta di documento preliminare del PUG (Quadro Conoscitivo diagnostico, linee strategiche, vincoli e documento preliminare di Val.S.A.T.);
- 13 marzo 2025: seconda seduta della Consultazione avente a tema l'illustrazione della metodologia utilizzata per la delimitazione del Territorio Urbanizzato;
- 11 aprile 2025: terza seduta della Consultazione avente a tema l'analisi della tavola e scheda dei vincoli;
- 29 maggio 2025: quarta ed ultima seduta della Consultazione avente a tema la raccolta dei contributi degli Enti partecipanti.

La Consultazione ha visto sempre quali invitati gli Enti competenti in materia ambientale, gli enti contermini e quelli sovraordinati, ovvero:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio
- Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Montagna, Parchi e Forestazione, Aree Interne, Programmazione territoriale, Pari Opportunità
- Provincia di Piacenza - Servizio Territorio e Urbanistica
- Azienda U.S.L. di Piacenza U.O. Igiene Pubblica
- Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Province di Parma e Piacenza
- Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
- Prefettura di Piacenza
- Ministero della Difesa - VI Reparto Infrastrutture - Ufficio Demanio
- Comando I Regione Aerea - Ufficio Territorio e Patrimonio
- Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti
- Comune di Piacenza
- Comune di Rottofreno
- Comune di Senna Lodigiana
- Comune di Somaglia
- Comune di Guardamiglio
- Comune di San Rocco al Porto

- Comune di Monticelli Pavese
- Comune di Orio Litta
- Tempi Agenzia srl
- SETA SpA
- ANAS SpA
- Enel Distribuzione SpA
- Terna SpA
- 2i Rete Gas SpA
- Snam Rete Gas SpA
- IRETI SpA
- IREN Ambiente SpA
- Siram SpA
- Telecom Italia SpA
- Open Fiber SpA
- FiberCop SpA

La Val.S.A.T. ed il PUG, in ragione della metodologia prevista, hanno quindi tenuto conto in sede redazionale degli apporti esclusivamente informativi e/o legati ai dati territoriali pervenuti nella fase di Consultazione preliminare. Per quanto riguarda invece l'impostazione metodologica si è trattato di un percorso sostanzialmente congiunto e condiviso che ha visto, durante le fasi procedurali istituzionali, una conferma rispetto a quanto illustrato al precedente capitolo 1.

La proposta di PUG del Comune di Calendasco è stata assunta con Delibera di Consiglio Comunale n.3 del 02/02/2026 e depositato con Pubblicazione BURERT in data 11/02/2026.

La proposta di PUG del Comune di Rivergaro è stata assunta con Delibera di Giunta Comunale n.15 del 13/02/2026 e depositato con Pubblicazione BURERT in data 25/02/2026.

In fase post assunzione si sono svolti i seguenti incontri pubblici:

COMUNE DI CALENDASCO

- 21 febbraio 2026 – Presentazione pubblica alla popolazione presso l'ex scuola elementare di Boscone Cusani
- 12 marzo 2026 – Presentazione pubblica alla popolazione presso la Sala Consiliare di Calendasco

COMUNE DI RIVERGARO

- 14 marzo 2026 – Presentazione pubblica alla popolazione presso la Biblioteca comunale di Rivergaro

Il percorso partecipativo

Il processo partecipativo si è collocato nella fase iniziale della redazione del nuovo strumento urbanistico Generale (PUG). Il coinvolgimento dei cittadini rappresenta un momento di fondamentale importanza per delineare i futuri obiettivi strategici legati alla sostenibilità ambientale, alla tutela del territorio e allo sviluppo della comunità, configurandosi come uno strumento di supporto al nuovo piano.

Si è quindi messo in atto un percorso di ascolto dei vari soggetti che compongono la società civile, con l'obiettivo di mettere in relazione aspirazioni, aspettative, bisogni, problemi e criticità con finalità e priorità del piano, secondo i diversi ambiti territoriali e le diverse ipotesi di sviluppo.

Nel comune di Calendasco la “partecipazione” si è dunque svolta attraverso le seguenti attività principali:

- 1) interviste agli stakeholders;
- 2) Workshop con i tecnici locali (geometri, architetti, ingegneri, geologi);
- 3) camminate esplorative.

Nel comune di Rivergaro la “partecipazione” si è invece svolta attraverso le seguenti attività principali:

- 1) incontri pubblici in presenza che hanno permesso di accogliere un pacchetto di istanze e di proposte che sono state pensate e costruite direttamente dalla comunità locale, durante gli incontri;
- 2) Questionario on line rivolto ai tecnici (architetti, ingegneri, geometri, geologi, ecc.).

Osservazioni e controdeduzioni

In seguito alla pubblicazione del PUG assunto dei due Comuni mediante apposito avviso sul BURERT, sono iniziati i termini per le osservazioni valevoli fino al 12 aprile 2026 per il Comune di Calendasco e fino al 26 aprile 2026 per il Comune di Rivergaro, durante il quale chiunque ha potuto prenderne visione e presentare osservazioni sui contenuti della proposta di Piano.

Sono pervenute osservazioni, pareri e considerazioni sulla proposta di cui alle relative controdeduzioni riportate nella Relazione di controdeduzione.

Sono pervenute complessivamente n. 7 osservazioni sul PUG del Comune di Calendasco e n. 49 osservazioni sul PUG del Comune di Rivergaro. In entrambi i Comuni le osservazioni sono pervenute esclusivamente da soggetti privati e non hanno riguardato gli Enti.

I documenti relativi alla Val.S.A.T. hanno comunque tenuto conto delle ricadute di quanto è stato recepito in sede controdeduttiva da parte della Giunta comunale, in funzione delle diverse osservazioni pervenute, di cui la Relazione di controdeduzione da atto.

IL PARERE MOTIVATO IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Capitolo da integrare in sede approvativa a seguito del recepimento del parere motivato espresso dall'autorità competente per la valutazione ambientale in sede di Comitato Urbanistico di Area Vasta (art 46 c.7 LR 24/2017).

MOTIVAZIONI/RAGIONI PER LE QUALI SONO STATE SCELTE LE PREVISIONI DI PIANO

Dai risultati della valutazione quantitativa di sostenibilità delle Previsioni di Piano con i servizi/processi ecosistemici e antropogenici (riportati in Allegato 3 “Diagrammi dei possibili impatti ambientali indotti dalle previsioni di Piano”) è emerso come il Piano nel complesso presenti condizioni di sostenibilità, evidenziando che le previsioni di tutela e di sviluppo del territorio sono in grado di controbilanciare pienamente eventuali potenziali effetti negativi attesi.

In particolare, sono risultate evidentemente positive le previsioni:

- volte a ricostruire l'identità urbana attraverso l'identificazione e qualificazione di un sistema di luoghi di riferimento;
- volte a potenziare la qualità, la funzionalità e la fruibilità del territorio rurale e del paesaggio attraverso la tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale urbano e rurale (come il mantenimento e valorizzazione delle trame e delle specificità dei diversi paesaggi rurali, diversificati a seconda delle caratteristiche dei seguenti elementi: beni culturali, idrografia, vegetazione e sistema delle aree boscate);
- finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione stradale attraverso la messa in sicurezza di tratti stradali e nodi critici.

Sono, altresì, evidentemente positive le previsioni volte a supportare una mobilità urbana improntata alla valorizzazione della pedonalità, ciclabilità e di tutti i modi e le forme della mobilità sostenibile; ad incrementare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi urbani e territoriali, in grado di contribuire in maniera significativa a migliorare la funzionalità ecologica, potenziare la biodiversità e agevolare la funzionalità dei servizi ecosistemici, così come risultano essere positive tutte le previsioni volte a ridurre la vulnerabilità idrogeologica, qualificare il ciclo delle acque ed incentivare i sistemi di drenaggio.

Risultano, inoltre, particolarmente positive anche le previsioni volte alla tutela della qualità dell'aria riducendo i consumi energetici, in particolare potenziando il verde e incrementando la permeabilità a livello territoriale a vantaggio del benessere microclimatico urbano e attraverso politiche edilizie di efficientamento energetico.

Al contrario, le principali problematiche sono relative alle Previsioni di Piano che prevedono il consolidamento del sistema produttivo, la realizzazione del nuovo polo scolastico per la fascia di età 6-10 anni (Calendasco), la delocalizzazione degli attuali plessi scolastici mediante la realizzazione di un nuovo polo scolastico che comprenda tutti i livelli della scuola dell'obbligo (Rivergaro), il potenziamento delle strutture sportive e gli interventi di rigenerazione e densificazione interni al tessuto urbanizzato, oltre agli interventi ammessi negli ambiti rurali, in particolare a sostegno dell'attività produttiva agricola e a sostegno della fruizione agrituristica e ricreativa del territorio. Tali previsioni, pur determinando effetti sicuramente positivi sui sistemi funzionali per i quali sono specificatamente previste migliorandone lo stato, tuttavia possono generare potenziali impatti sul sistema ambientale comunale caratterizzato da diversi elementi di sensibilità, sia in termini di vulnerabilità e rischio, sia in termini di pregio ambientale.

Sono stati quindi proposti alcuni condizionamenti (riportati in Allegato 6 “Diagrammi degli impatti ambientali indotti dalle previsioni di Piano con l’applicazione dei limiti e condizionamenti (misure di mitigazione e compensazione) proposti”) che hanno garantito un ulteriore incremento della propensione alla sostenibilità del Piano: da un punteggio, in assenza di misure e condizionamenti specifici, di +0,134 si è saliti a +0,339 determinando una rilevante propensione complessiva del Piano alla sostenibilità (si ricorda che la scala di rappresentazione è compresa tra -1,00 e +1,00, con i valori negativi che indicano condizioni di non sostenibilità).

I condizionamenti proposti sono risultati, quindi, generalmente funzionali all’obiettivo della massimizzazione degli effetti positivi indotti dalle Previsioni di Piano sui servizi/processi ecosistemici e antropogenici considerati e sui sistemi funzionali che caratterizzano i territori comunali di Calendasco / Rivergaro e dell’annullamento o comunque del contenimento dei potenziali effetti negativi.

Per quanto riguarda i sistemi funzionali, si evidenzia che le Previsioni di Piano, anche senza l’applicazione di specifici condizionamenti, hanno determinato effetti principalmente positivi, con propensione alla sostenibilità dei sistemi funzionali stessi discreta o sufficiente, evidenziando un Piano comunque equilibrato e già in grado di compensare la maggior parte degli eventuali effetti negativi indotti.

MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO

L'ultima fase del processo pianificatorio e valutativo è stata necessariamente volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti di Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (valutazione *in itinere* e valutazione *ex post*). È, in particolare, stato necessario introdurre alcuni parametri di sorveglianza volti a verificare la bontà delle previsioni perseguite dal Piano e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale; a ciò si aggiunge la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Il monitoraggio è stato definito tramite l'individuazione di una serie di parametri (indicatori) opportunamente definiti e organizzati per Sistema funzionale, che permettano di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente in conseguenza del perseguimento delle previsioni di Piano, evidenziando l'insorgere di eventuali condizioni di criticità non previste o il non adeguato perseguimento degli Obiettivi di Piano e permettendo, quindi, di intervenire tempestivamente con misure correttive.

In particolare, il Piano di monitoraggio è stato strutturato in Indicatori di contesto (piano di monitoraggio delle prestazioni ambientali) e in Indicatori di Piano / di processo (piano di monitoraggio del perseguimento dell'implementazione del Piano).

PIANO DI MONITORAGGIO DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI

- Qualità delle acque sotterranee
- Qualità delle acque superficiali
- Servizi ecosistemici: Regolazione regime idrologico
- Aree forestali [indicatore di mitigazione dei cambiamenti climatici]
- Servizi ecosistemici: Qualità dell'habitat
- Servizi ecosistemici: Servizio ricreativo
- Territori ad uso agricolo - UdS
- SAU
- Servizi ecosistemici: Produzione agricola
- Numero di impianti radio-TV e di SRB
- Edifici a destinazione residenziale e produttiva interessati dalle fasce di rispetto degli elettrodotti AT
- Produzione annua rifiuti urbani (RU) totale e procapite
- Percentuale di raccolta differenziata annua
- Percentuale di rifiuti indifferenziati avviati a smaltimento annualmente
- Quota di energia da fonti rinnovabili [indicatore di mitigazione dei cambiamenti climatici]
- Acqua erogata
- Perdite della rete acquedottistica [indicatore di mitigazione dei cambiamenti climatici]
- Percentuale di popolazione servita da acqua potabile gestita in modo sicuro
- Percentuale di AE serviti da rete fognaria
- Qualità dell'aria
- Emissioni PM10, NH3, CH4, N2O, NOx - INEMAR
- Servizi ecosistemici: Regolazione della CO2
- Servizi ecosistemici: Regolazione del microclima
- Temperatura minima e massima (valori medi annuali) [indicatore di adattamento ai cambiamenti

climatici]

- Precipitazioni (valore annuale) [indicatore di adattamento ai cambiamenti climatici]
- Anomalie medie annuali di temperatura massima, minima e di precipitazione [indicatore di adattamento ai cambiamenti climatici]
- Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite
- Consumo di suolo
- Numero di residenti

PIANO DI MONITORAGGIO DEL PERSEGUIMENTO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

- Varchi insediativi a rischio preservati
- Elementi lineari delle Reti ecologiche / Infrastrutture verdi e blu (filari e siepi)
- Interventi di recupero di edifici non più funzionali all'attività agricola ubicati in territorio rurale, con particolare riferimento a quelli di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale
- Interventi di conservazione e valorizzazione delle emergenze architettoniche e dei beni storico-testimoniali (comprese le relative permanenze all'interno dei sistemi urbani)
- Aziende agricole
- Sorgenti di produzione di energia da fonti rinnovabili
- Criticità acustiche (superamento limiti di legge e/o contiguità critiche)
- Interventi di rigenerazione / riqualificazione dell'esistente (in ambito urbano)
- Dotazione di verde pubblico
- Alloggi ERS/ERP
- Edifici di proprietà comunale a servizio delle fasce più fragili (anziani, disabili, ragazze madri, ecc..)
- Edifici di proprietà comunale oggetto di interventi di adattamento ai cambiamenti climatici ai fini di aumentare la resilienza
- Dotazione aree sportive
- Dotazione servizi
- Offerta ricettiva
- Percorsi ciclo pedonali
- Interventi per favorire l'intermodalità
- Zone 30 km/h
- Interventi di messa in sicurezza e manutenzione della viabilità
- Incidenti stradali

DICHIARAZIONE DI SINTESI PRELIMINARE

Delle osservazioni, proposte e pareri pervenuti nel periodo successivo all'assunzione, cioè in fase di pubblicazione e deposito degli atti, si è tenuto conto attraverso una specifica istruttoria ed un esame analitico, che ha condotto alla proposta di decisioni da assumere da parte del Consiglio comunale in sede di adozione, ed apportando al piano le modifiche, integrazioni e specificazioni conseguenti all'accoglimento delle osservazioni stesse.

I contenuti di tale istruttoria sulle osservazioni e pareri pervenuti, e le proposte conseguenti per le decisioni da assumere da parte dell'Amministrazione Comunale, sono riportati negli appositi elaborati di controdeduzioni.

Non sono state accolte osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di Valsat, che fa parte della proposta di PUG andata in assunzione.

Con il presente documento si dà quindi atto di avere recepito fino a questo momento, i pareri degli Enti competenti in materia ambientale e le osservazioni dei cittadini, accogliendone le indicazioni pervenute.

La dichiarazione di sintesi ad iter del PUG completato ed a seguito del '*parere motivato sul Piano*' (art 46 c.2 L.R.24/17) verrà completata e rappresenterà la sintesi dell'informazione delle decisioni assunte in sede di CUAV e dell'autorità competente della valutazione di Valsat.